

Masini, il ridotto rinasce

«Si realizza un sogno»

Restauro finanziato a metà da pubblico e privato

di ANTONIO VECA

«QUESTA è la realizzazione di un sogno», un sogno diventato realtà dopo anni. Ieri mattina è stato presentato alla stampa il lavoro di restauro del ridotto del teatro Masini. «Aver portato a termine il restauro di questo luogo fondamentale per la città — ha detto il sindaco Giovanni Malpezzi — è il raggiungimento di un obiettivo: quello di restituire ai faentini uno dei luoghi più significativi e storicamente più importanti per Faenza. Un progetto che attraverso fondi statali e di enti pubblici e privati (che hanno sostenuto oltre la metà dei costi, ndr) è finalmente arrivato al traguardo».

Il 'ridotto' potrà così tornare ad essere uno dei fulcri della cultura della città attraverso iniziative teatrali, musicali e culturali che coinvolgeranno i frequentatori dando loro la possibilità di confrontarsi ed esprimersi. Il progetto, partito a gennaio di quest'anno è stato ultimato in tempi record, a fine agosto, e ha interessato la ristrutturazione di una superficie di circa 500 metri quadrati suddivisa in sette stanze oltre agli spazi di servizio.

«OLTRE alla splendida Sala dei Cento Pacifici, decorata da Felice Giani e realizzata dall'architetto Giuseppe Pistocchi, il restauro non ha riservato sorprese resti-

tuendo una parete completamente affrescata in stile pre-Liberty — ha detto Ruggero Sintoni, di Accademia Perduta e Romagna Teatri — attribuita ad Achille Calzi, realizzata nel 1899, affresco di cui tanti avevano scritto ma che nessuno aveva mai visto, nascosto da uno strato di intonaco». La ristrutturazione ha ripristinato inoltre elementi di finitura e decorativi, deteriorati dal tempo

CELEBRAZIONI

Dal 20 ottobre una serie di mostre e concerti per festeggiare l'evento

conservando la matrice originale dell'epoca di realizzazione. Gli infissi interni ed esterni sono stati sottoposti a manutenzione ed è stato migliorato l'isolamento termico

e il risparmio energetico degli ambienti. Tutti gli impianti sono poi stati messi a norma e sono state realizzate alcune finiture tra cui nuovi tendaggi e complementi di arredo come sedie, divani, tavoli e accessori per rendere perfettamente utilizzabili gli spazi. Il costo dell'operazione è di circa 500mila euro, finanziati per il 44 per cento dal pubblico e la parte restante da un nutrito gruppo di

sponsor: Fondazione Cassa di Risparmio Ravenna, Cear Forlì, Cmcf Faenza, Tampieri Financial Group SpA, Confindustria Ravenna, Legacoop Ravenna, Confcooperative Ravenna, Lions Club Faenza Host - Lioness - Leo Club, Rotary International Faenza - Rotaract, Club 41 - Round Table International. Poi sono intervenuti una serie di work sponsor: Coopattiva, Esserelite, Relais Hotel Villa Abbondanzi, Hotel Vittoria, Cral del Comune Faenza e in collaborazione Mac, il Museo dell'Arredo Contemporaneo, Museo Carlo Zauli e Museo Internazionale delle Ceramiche.

«**IMPORTANTE** sarà la destinazione di questo fondamentale contenitore culturale della città — ha detto il vicesindaco con delega alla Cultura, Massimo Isola —. Senza dimenticare il passato, il ridotto dovrà essere fucina di cultura innovativa, contemporanea, così come l'arte neoclassica rese famosa Faenza. Non sarà un contenitore aperto una volta al mese solo per visite guidate ma messo a disposizione, con razzocinio, ma ben 'sfruttato'. L'assessore Isola ha poi preannunciato una serie di eventi culturali che proprio nel ridotto troveranno spazio già a partire dal 20 ottobre con una lunga serie di mostre e concerti. Il ridotto sarà presentato alla città sabato 5 ottobre alle 17.30.

PANORAMA LA STORIA DEGLI AMBIENTI E I LAVORI ESEGUITI

La 'Cento Pacifici' collega teatro e palazzo

IL TEATRO Masini, ultimato nel 1787 su progetto di Giuseppe Pistocchi, ha subito vari interventi. Il più complesso è probabilmente quello completato nel 1990, con l'adeguamento della sala alle normative di sicurezza, il restauro di statue e stucchi e la sostituzione di cinque colonne esterne. Il fulcro del progetto del 2013, appena completato è invece il restauro della sala 'Cento Pacifici', costruita nel 1786 dall'architetto Giuseppe Pistocchi per collegare il teatro al palazzo comunale: un piccolo gioiello ornato da decorazioni a cui collaborò Felice

Giani, che presenta anche nicchie fra le finestre con statue di Antonio Trentanove. La ristrutturazione di questo ambiente e di quelli adiacenti (sette ambienti), ha riguardato, tra l'altro, il restauro di alcune finiture (zoccolature in marmorino e cornici deteriorate), la manutenzione di infissi, la valorizzazione dell'illuminazione. La parte più corposa è stata quella relativa all'impiantistica elettrica e idraulica, rifatta. Nell'opera sono rientrati anche interventi sui bagni e nella sala, in particolare sul pavimento in legno del palco.